

Vasta eco al discorso di Togliatti

# La stampa sottolinea il valore internazionale della relazione

Eccezionale rilievo in tutti i giornali - I commenti del «Messaggero», «Giorno» e «Popolo»

Tre momenti del Congresso

## Blas Roca, Koslov e gli operai Fiat

Il dato più immediato che si ricava dallo scorrere i giornali italiani di ieri è l'eccezionale rilievo dato al X Congresso del PCI. Pressoché tutti i quotidiani hanno pubblicato larghissimi resoconti della relazione di Togliatti e abbondanti commenti editoriali. In seconda linea anche sul «Messaggero» e su giornali cattolici come il «Giornale del mattino» di Firenze è passato perfino il resoconto del discorso di Giovanni XXIII.

La Voce Repubblicana, postasi sulla linea, bizzarra data la sede, di una critica «da sinistra», ha rimproverato a Togliatti di essere «un conservatore».

La lettura degli altri resoconti sul X Congresso, è anche ricca di spunti, talora interessanti, talora ridicoli. «Togliatti cerca di ricostruire i ponti distrutti dallo schema del PCI», titola il «Giornale del mattino», che cita come Togliatti ha «dimostrato di conservare intatte le doti che da quasi quattro decenni gli consentono di rimanere alla testa del partito». Il resoconto, Vecchiato, scopre poi un «riavvicinamento a Riccardo Lombardi, entrato sull'ammistione delle possibilità di realizzare il socialismo, operando gradualmente all'interno delle strutture statali». Su tale «scoperta» punta anche il «Giorno», il quale scrive che «come Lombardi il leader comunista ha sottolineato nella relazione all'EUR la necessità di lavorare «dal dentro» per la trasformazione dello Stato».

Gli operai di Torino li riconoscono subito anche se confusi in una assemblea di mille persone. Sono eleganti, terribilmente seri, organicamente incapaci di retorica quando parlano, allo stesso modo che non riescono ad esprimere l'emozione profonda che li prende. Al tempo in cui si facevano grandi sfilate con operai in tutta la reticenza dei compagni torinesi a uniformarsi al costume generale era proverbiale. Ieri il congresso ha vissuto per merito di un gruppo di operai di Torino uno dei suoi momenti più belli, oltre che più significativi politicamente. Quando è salito alla tribuna uno di loro, il compagno socialista Bianchi rappresentante degli operai della Fiat, si è capito che non si trattava di un saluto di prammatica, bensì di un gesto e di una testimonianza che avevano un loro significato attualissimo e rilevante. L'oratore ha tirato fuori dalla tasca una serie di foglietti e ha letto con voce ferma e persino monotona un saluto che era appunto il segno dell'espe-

rienza di lotta maturato in questo anno di riscossa dei metallurgici torinesi contro il grande monopolio. Quell'esperienza si chiama unità, unità di classe per gli interessi dei lavoratori e unità di ideali socialisti. Il congresso era in piedi a rendere il suo omaggio a questi lavoratori e a dimostrare che il sentimento unitario è la molla più forte e più sensibile della nostra prospettiva. I compagni di Torino sono ripartiti nel pomeriggio. Stamani tornano in fabbrica. Cercavano prima di partire di avere un autografo della Pasionaria sulle loro tessere della FIOM o di militanti dei partiti operai.

Ieri mattina è arrivato Blas Roca (i cubani che mangiano tutte le «s») flanni lo chiamano Blas Roca). E' facile immaginare come il rappresentante del popolo di Cuba sia stato accolto con una grande ovazione. Blas Roca è un vecchio militante comunista; non vecchio di anni, ma di militanza, nel corso di una vita avventurosa e piena di peripezie, dai tempi in cui, giovane proletario, impegnò la lotta per l'emancipazione del suo paese dal colonialismo imperiale. Gli americani gli hanno fatto l'onore di una copertina su Time, l'anno scorso, dipingendo la sua figura a fosche tinte, come uno dei più pericolosi rivoluzionari. Blas Roca ha due occhi intelligenti e una costante espressione arguta e ironica. A chi scrive giocò un classico scherzo, classico di una esperienza copiativa. L'invito dell'Unità a Cuba (nel gennaio scorso) voleva parlare con Blas Roca, che sapeva essere non solo uno dei dirigenti più popolari, ma anche l'autore di saggi politici e teorici sullo sviluppo della rivoluzione socialista cubana tra i più interessanti. Andò al palazzo dell'ORI (Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate) e riempì il biglietto regolamentare. Si trovò a un certo punto in un ufficio disadorno al quarto piano del palazzo, davanti a un tipo piuttosto burbero che voleva sapere come mai intendeva veder Blas Roca. Gli fece insomma quel tipico interrogatorio che serve a capire l'identità e le intenzioni dell'interlocutore. Soltanto superato l'esame, quegli occhi pungenti si misero a ridere e il tipo disse: «Blas Roca, sono io». Ieri, rincontrare Blas Roca è stato naturalmente molto più semplice e affettuoso. Il compagno si aggrappò soltanto della sua scarsa di mestichezza con l'italiano che ad esempio, mi diceva, gli aveva impedito di cogliere bene l'intervento di quel delegato (Reichlin) che parlava del «Sur» e del Mezzogiorno e del problema contadini, che particolarmente lo appassionava.



Il compagno Koslov risponde agli applausi del congresso durante il suo intervento



Il compagno Blas Roca, rappresentante delle Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate (ORI) cubane

Al centro di tutti i commenti è stata la parte del discorso di Togliatti dedicata all'esame dei rapporti internazionali, al dibattito fra i partiti comunisti, ai problemi della coesistenza. In un commento editoriale equilibrato, Felice La Rocca («Messaggero») ha individuato il valore unitario di ciò che Togliatti ha detto a proposito delle diverse valutazioni sulla recente crisi cubana e sulla coesistenza in generale. «Il giudizio del leader del PCI — scrive La Rocca — mira a stabilire non tanto chi ha torto o chi ha ragione, ma, più realisticamente, se questa o quella iniziativa giovi al raggiungimento degli obiettivi del movimento comunista internazionale... il conflitto fra Cina e India non facilita la politica di coesistenza decisa da Kruscev e Togliatti». Ha insistito sull'aspetto di «un patto di non guerra» che il leader del PCI — scrive La Rocca — mira a stabilire non tanto chi ha torto o chi ha ragione, ma, più realisticamente, se questa o quella iniziativa giovi al raggiungimento degli obiettivi del movimento comunista internazionale... il conflitto fra Cina e India non facilita la politica di coesistenza decisa da Kruscev e Togliatti». Ha insistito sull'aspetto di «un patto di non guerra» che il leader del PCI — scrive La Rocca — mira a stabilire non tanto chi ha torto o chi ha ragione, ma, più realisticamente, se questa o quella iniziativa giovi al raggiungimento degli obiettivi del movimento comunista internazionale... il conflitto fra Cina e India non facilita la politica di coesistenza decisa da Kruscev e Togliatti».

Il «Popolo», da parte sua, nel corso di un lunghissimo resoconto-commento, ha fatto del suo meglio per riferire, senza impegno, le novità contenute nel discorso. Ai numerosissimi interrogativi, dice il «Popolo», Togliatti ha risposto «con un misto di improntitudine e coraggio» e il suo «è stato un invito pressante ai delegati a considerare realisticamente i termini della complessa realtà attuale, ad abbandonare i residui di mentalità revisionista e dogmatiche, anarchiche e massimaliste». Il «Popolo», a proposito della posizione assunta da Togliatti sui temi della coesistenza, ammette che la «scelta» è stata chiara, sostenuta anche polemicamente da «robusti attacchi» a chi contesta la giustezza della linea fissata dal movimento comunista internazionale. Sulle questioni interne, il «Popolo» ha riferito, piuttosto confusamente (anche se evitando di ricorrere a troppi artifici polemici) le posizioni espresse nella relazione sottolineando tuttavia il giudizio sul carattere della lotta di massa in uno Stato retto dalla Costituzione repubblicana.

Infine il «Corriere della Sera» (anch'esso presente con due resoconti all'EUR) ha sottolineato le novità contenute nel discorso di Togliatti puntellando tutto il commento sulle dichiarazioni in materia di coesistenza. La scelta di Togliatti — è senza riserve — nota il «Corriere», in direzione della linea che mira alla coesistenza fra gli Stati. A proposito delle questioni di politica interna, il «Corriere» sottolinea il richiamo di Togliatti alla «impossibilità» di isolare il PCI e le critiche rivolte al centro-sinistra, «facilitate dal logorismo della formula». Nel suo pezzo di «colore», Giovanni Russo, dopo aver trattato le decisioni del congresso, dice che il «congresso promette di essere interessante», che «Togliatti era in forma» e che, nel X Congresso del PCI, i dogmatici «hanno già perso».

Sfascio e non serio, è apparso invece uno stanco commento di Vittorio Gossio, su «Stampa-sera». In assenza di argomenti egli ha parlato di «bilancio passivo», abbandonandosi ad aggettivi qualunquisti sui vasti temi sollevati, alla cui comprensione Gossio, fermo sulle battute invecchiate, sembra ormai irrimediabilmente negato.

Sul «Giorno», i due inviati hanno tracciato invece un panorama abbastanza oggettivo della prima giornata dei lavori. Umberto Segre ha colto la novità «mondiale» delle dichiarazioni di Togliatti in materia di politica del movimento operaio internazionale, e ha rintracciato «un andamento sistematico» nel rapporto fra politica estera e politica interna istituito nella relazione di Togliatti. Segre ha sottolineato il richiamo a non considerare in modo «astratto» i rapporti di forze mondiali, marcando il contributo di Togliatti all'affermazione della linea di coesistenza.

L'altro inviato del «Giorno», Willy De Luca, ha notato come la linea di Togliatti «non ha obbedito solo a uno stato di necessità» ma ha risposto a una convinzione sul salto qualitativo verificatosi nel settore degli armamenti.

Sul «Giorno», i due inviati hanno tracciato invece un panorama abbastanza oggettivo della prima giornata dei lavori. Umberto Segre ha colto la novità «mondiale» delle dichiarazioni di Togliatti in materia di politica del movimento operaio internazionale, e ha rintracciato «un andamento sistematico» nel rapporto fra politica estera e politica interna istituito nella relazione di Togliatti. Segre ha sottolineato il richiamo a non considerare in modo «astratto» i rapporti di forze mondiali, marcando il contributo di Togliatti all'affermazione della linea di coesistenza.

## Di nuovo il Concilio non approva Ottaviani

CITTÀ DEL VATICANO. Il papa è in grado di presentare, comparso dalla commissione preparatoria, presieduta dal cardinale Ottaviani, ma non hanno in particolare modo criticato «la composizione generale non sempre sull'entente coordinata ne, diversi capitoli la impostazione giuridica, la visione non ancora abbastanza approfondita della potestà del collegio episcopale e della stessa funzione di papa, l'autorità, il Magistero, il compito missionario della Chiesa e l'ecumenismo». Nella discussione — secondo il comunicato ufficiale — «i padri» hanno sì messo in evidenza gli aspetti positivi dello schema (soprattutto lo sforzo

Amministrative

## Risultati nei comuni sopra i diecimila

Diamo qui di seguito i risultati elettorali dei comuni superiori ai 10 mila abitanti, della provincia di Brindisi, nei quali si è votato domenica e lunedì:

**Fasano**  
COMUNALI 1982: PCI 2834 (39,66); PSDI 2967 (20,50); DC 6107 (42,36); PSDI 131 (7,84); PLI 539 (3,67); MSI 817 (5,79).  
POLITICHE 1958: PCI 1392 (10,82); PSI 257 (17,2); DC 7410 (50,6); PSDI 266 (1,82); PRI-PR 44 (0,32); PLI 106 (0,72); PDUIUM 1890 (13,9); MSI 773 (5,28).  
VARI 48 (0,36); MSI 2411; PSDI 882; DC 7948; PNM 1531.  
PROVINCIALI 1960: PCI 3817; PSI 1926; PSDI 1661; DC 3180; MSI 986.

**Ceslie Messapico**  
COMUNALI 1982: PCI 2682 (24,3); PSI 799 (7,3); DC 5932 (54,4); PSDI 271 (2,4); MSI 1235 (11,4).  
POLITICHE 1958: PCI 2970 (23,5); PSI 549 (4,32); DC 6104 (48); PSDI 104 (0,8); PRI-PR 26 (0,28); PLI 167 (1,3); PDUIUM 719 (5,8); MSI 1223 (10,1); VARI 80 (0,7).  
COMUNALI 1958: PCI 1888; PSI 504; PSDI 169; DC 2026; DC diss. 6395; PNM-MSI 715.  
PROVINCIALI 1960: PCI 3061; PSI 383; PSDI 244; DC 5691; PLI 39; MSI 1509.

**Ostuni**  
COMUNALI 1982: PCI 1078 (6,2); PSI 2612 (15,1); DC 8233 (47,9); PSDI 339 (2,5); PRI 329 (1,9); PLI 337 (1,9); MSI 4172 (24,2).  
POLITICHE 1958: PCI 1375 (7,6); PSI 2216 (12,2); DC 3095 (50,3); PSDI 166 (0,91); PRI 49 (0,31); PLI 122 (0,67); PDUIUM 3297 (18,2); MSI 1665 (9,22); VARI 83 (0,46).  
COMUNALI 1958: PCI 1052; PSI 509; PSDI 422; DC 8160.  
PROVINCIALI 1960: PCI 1504; PSI 3182; PSDI 587; DC 7889; PLI 119; PNM 599; MSI 3093.

Unità nelle campagne

## Quarto giorno di sciopero ieri nel Barese

Agrari e governo tacciono - L'azione estesa alla provincia di Taranto

**Forte sciopero dei lanieri a Prato**  
Lo sciopero unitario dei diecimila lanieri, che porta avanti la lotta provinciale, è riuscito oggi con percentuali pressoché pari al 100 per cento. I lanieri, che hanno votato oggi un ordine del giorno di solidarietà hanno deciso anche di portare in delegazione presso le autorità provinciali, Sindacati, comitati e consigli provinciali, continuano ad intervenire con telegrammi e ordini del giorno al presidente del Consiglio, al ministro Bertinelli e ai presidenti della Camera e del Senato con cui si chiede la modifica sostanziale della legge.

Dopo il sindaco democristiano di Monopoli, hanno espresso la loro adesione ai motivi della lotta in corso i sindaci di Rutigliano, Solicattaro, Spinazzola, Castellana (qui è sindaco il segretario provinciale della DC avv. Rotololi, Bisceglie e Adelfa, mentre i consigli comunali di Canosa, Andria, Gravina e Trani hanno approvato ordini del giorno dove i problemi sul tappeto sono quelli di una conquista del contratto provinciale che regolamenti i contratti precari — lo sciopero ha acquistato un carattere più avanzato. A Barletta, Andria, Corato e Ruvo, è richiesto l'inizio di trattative a livello comunale e in sede provinciale per giungere ad un rapido accordo. Finora gli agrari non hanno risposto al fonogramma inviato dalla federazione barese, ma con cui si chiedeva l'inizio delle trattative provinciali così come fu stabilito sin dal luglio scorso.

Un sciopero di 48 ore, per gli stessi motivi, ha avuto inizio oggi in provincia di Taranto registrando alte percentuali di adesione.

IN BREVE

### Milano: prezzo latte industriale

L'Associazione italiana lattiero-casearia, sentite le organizzazioni dei produttori agricoli ed in considerazione dei dubbi sorti circa la data di entrata in vigore dell'accordo firmato a Roma il 23 ottobre scorso, circa il prezzo del burro, valevole per la formazione del prezzo del latte industriale, ha invitato i propri aderenti ad applicare il prezzo di lire 830 per chilogrammo per le quantità di burro previste nei diversi contratti-latte, dall'11 novembre 1982.

### Radioattività artificiale dell'aria

Misurazioni eseguite negli ultimi quattordici mesi hanno accertato che, dopo la ripresa degli esperimenti nucleari nel settembre 1981, sono stati verificati, a Catania, valori di radioattività artificiale dell'aria quasi doppi di quelli registrati in precedenza e dovuti ad esplosioni nucleari. Una relazione in tal senso è stata presentata ieri sera dal dottor Cavallaro e Calvi dell'Istituto di fisica dell'Università di Catania. I due relatori hanno fatto presente che, comunque, le medie mensili hanno raggiunto soltanto il valore di dieci picocurie per metro cubo, contro il valore cento, preso come limite di «pre-allarme».

### INPS-INAIL: sospeso sciopero salariati

Lo sciopero dei salariati INPS e INAIL indetto per oggi, è stato sospeso con una decisione unanime dei sindacati. In seguito ai contatti con i ministeri interessati i sindacati hanno avuto, infatti, assicurazioni, precise che il nuovo trattamento e in fase di rapida definizione.

### Milano: ferma la Siemens

Ieri mattina a Milano, dalle 8 alle 9, gli ottomila metalmeccanici della Siemens di Sesto hanno effettuato uno sciopero unitario. Le percentuali di astensioni superano, fra gli operai, il 95 per cento. Lo sciopero è stato indetto per protesta contro la direzione che si è rifiutata di proseguire la discussione presso l'intersindacato sui problemi dei cottimi, e di altre questioni aziendali.

### Trieste: trattative DC-PRI-PSDI

Il PSDI ha dato oggi risposta favorevole alla proposta della DC di iniziare trattative per la formazione di una Giunta comunale di minoranza a tre (DC-PRI-PSDI), che disporrà di 27 voti su 60 consiglieri. Giunta che i socialisti-moderati del centro-sinistra, ma che si farà senza PSDI. Anche i repubblicani hanno accettato l'invito della DC, per cui si ritiene probabile la prossima formazione della Giunta stessa.

### Mantova: eletto presidente provincia

L'on. Silvano Montanari, del PCI, è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Mantova con 16 voti favorevoli (8 del PCI e 8 del PSDI) e tre astensioni (PSDI, PLI e MSI). Il gruppo dc non ha partecipato alla seduta.

### Senato: commissione ospedali

La commissione speciale per l'esame del Ddl riguardante i provvedimenti per l'edilizia ospedaliera si riunirà giovedì 6. La commissione provvederà alla nomina del presidente, dei vicepresidenti, del segretario. Fanno parte della commissione i sen. Alberti, (PSI), Amadori (DC), Bergamasco (PLI), Bertolotti (PCI), Bonadoni (DC), Caroli (DC), Crisculi (DC), Angelo De Luca (DC), Franco (MSI), Franzini (mis), Gaiani (PCI), Garlato (DC), Genico (DC), Giannuzzi (PCI), Lorenzi (DC), Monaldi (DC), Giuliana Nenni (PSI), Oliva (DC), Paquelluccio (PCI), Sacchetti (PCI), Spagnoli (DC) e Tibaldi (PSI).

### Camera: Regione Friuli-Venezia G.

La proposta di legge costituzionale che istituisce la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia tornerà oggi pomeriggio alla Camera in seconda lettura. L'Assemblea di Montecitorio l'ha approvata il 24 luglio scorso. Il 24 ottobre la legge è passata anche al Senato.

### L'on. Corrao segretario del PACS

L'on. Ludovico Corrao ed il dott. Luigi Vajola, segretario regionale della CGIL, sono stati nominati rispettivamente segretario e vice segretario del nuovo partito autonomista cristiano-sociale sorto dalla scissione dell'USCS.

### Palermo: il PSI sull'Ente minerario

Il Comitato regionale del Partito Socialista, in risposta alle manovre dc, ha affermato all'unanimità che l'approvazione della legge istitutiva dell'Ente minerario regionale, secondo il progetto già concordato dal partito di centro-sinistra, deve costituire un impegno prioritario, anche rispetto all'approvazione del bilancio regionale.

### Sicilia: giunte di centro-destra

Ad Adrano (Catania) e Patti (Messina), due dei centri più importanti dove si è votato lo scorso mese, la DC ha formato giunte di coalizione con l'estrema destra.

### Metanopoli: Bo sui compiti dell'ENI

Il ministro delle partecipazioni statali, sen. Bo, parlando a S. Donato Milanese nel corso della festa patronale dei dipendenti dell'ENI, ha messo in rilievo «il dovere storico di un paese come il nostro, libero da crisi ipotecate e pesanti eredità coloniali, di assolvere una missione di progresso civile e di pace aiutando i paesi di nuova indipendenza, emersi per troppo tempo oppressi e non soggetti della storia, a rinnettere in piedi». Bo ha detto che delle iniziative di Metanopoli, «nessuna deve essere abbandonata, ma anzi altre iniziative, nel solco tracciato da Mattei, debbono essere attuate perché questa è la strada giusta».

### Nenni: visita di controllo

L'on. Pietro Nenni, accompagnato dalla figlia sen. Giuliana, è giunto a Firenze dove è stato sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Scaglietti al Centro traumatologico dell'INAIL di Careggi. Nenni era accompagnato anche dal prof. Spillone. All' termine della visita, il prof. Scaglietti ha dichiarato: «Ho visitato personalmente l'on. Nenni, che ho trovato in ottime condizioni. Lo abbiamo sottoposto ai vari esami che ci hanno dimostrato un netto miglioramento del paziente».

## Oggi scioperano i telefonici

Oggi scioperano — periti dopo che l'ASCOT-IRI ha rifiutato di trattare sulle richieste dei dipendenti — aumenti del 5 per cento, orario a 46 ore per gli operai e a 40 ore settimanali per gli impiegati, miglioramenti normativi.

Tutti i senatori debbono essere presenti alla seduta di domani mercoledì al Senato.

A questa azione si è giun-